

FANTASCIENZA FEMMINISTA / NAOMI ALDERMAN

# Se le ragazze diventano elettriche possono dominare il mondo

Le donne scoprono la facoltà di fulminare i nemici con una scossa e sottomettono gli uomini con la stessa violenza che un tempo era maschile

LAURA AGUZZI

Siamo talmente abituati al predominio fisico e alla possibilità della violenza dell'uomo sulla donna che ribaltare questa prospettiva può essere scioccante. In *Ragazze elettriche* la scrittrice e autrice di videogiochi Naomi Alderman immagina un mondo in cui le donne sviluppano la possibilità di emanare scosse elettriche, come meduse, come anguille. Ed eliminano così secoli di predominio dell'uomo sulla donna. Cosa potrebbe accadere?

Margot può farlo. E Roxy. E Allie. Il mondo è sottosopra perché delle ragazzine poco più che quindicenni hanno scoperto di avere questo straordinario potere. E ne hanno fatto uso per difendersi dalle angherie. Come la scintilla che si accende lungo la miccia di una bomba, l'elettricità si propaga di donna in donna, le più giovani ne insegnano i rudimenti alle più anziane. E così tutti gli equilibri

di potere sono ribaltati. Gli stati vanno in allerta, non si sa come irreggimentare il fenomeno, le stesse donne sono spaventate dalla propria forza. Ma credete che in Arabia Saudita chi ora possiede il potere di stendere gruppi di uomini con uno schiocco delle dita se ne stia ad aspettare il proprio «guardiano» per uscire di casa o guidare la macchina? Le donne scendono in strada, dimostrano la loro forza, reclamano il ruolo che gli spetta. La politica, la chiesa, il crimine: nessun ambito di potere può rimanere indenne. È un maremoto. Uno tsunami.

Allie è fuggita dalla sua casa adottiva perché con una scossa si è liberata dai raccapriccianti abusi subiti. Ha trovato ospitalità in un convento. E ha creato un nuovo culto: non sulla figura del Padre onnipotente e misericordioso ma della grande Madre. Margot segue le sue ambizioni politiche ed è pronta a tutto pur di non fallire. Roxy, nata in una famiglia di criminali, la più forte tra le donne dotate della matassa

che dona elettricità, potrà mai starsene con le mani in mano a seguire gli affari di padre e fratelli? Gli uomini si scoprono vulnerabili. Perfino Tunde, coraggioso videogiornalista che ha documentato questo grande cambiamento fin dalle prime mosse e sogna di raccogliere le sue memorie in un libro monumentale. Ma c'è chi non accetta il cambiamento e cerca di passare alle maniere forti: attentati e terrorismo pur di ristabilire l'ordine patriarcale.

La domanda di fondo che sottende al romanzo più che alla questione di genere guarda alla natura del potere: esso è sempre frutto della violenza? Tutto ciò che chiamiamo società deriva in qualche modo dall'esercizio della forza brutta? Di certo alcune scene immaginate da Alderman non usciranno facilmente dalla mente del lettore. Tra queste lo stupro di gruppo su un giovane inerme. È un universo cupo e quasi senza redenzione, dove l'essere infimi appartiene tanto alle donne quanto agli uomini. L'unico momento di

speranza è lì dove si ritrova la propria fragilità, la propria debolezza, dunque nell'assenza di potere: solo in quelle situazioni ci può essere vera comunicazione. E quello che di solito viene chiamato amore.

Nel filone dei romanzi distopici o utopici di genere, *Ragazze Elettriche* si distanzia notevolmente da uno dei classici: *Herland* di Charlotte Perkins Gilman dove la società governata dalle donne è equa, giusta e senza guerra. La lavorazione del testo di Alderman è stata seguita da Margaret Atwood, maestra della distopia, che con il suo *Il romanzo dell'ancella* aveva immaginato una teocrazia totalitaria statunitense, dove le poche donne ancora fertili nonostante l'inquinamento sono ridotte a schiave della procreazione.

Alderman ribalta quest'immaginario di dominio maschile e sottomissione femminile. Ma *Ragazze elettriche* è anche una corsa all'indietro nel tempo in un climax di tensione e violenza dal respiro incalzante. La domanda è: fino a che punto si potranno spingere le donne?

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

**Al. Festaletteratura**

Naomi Alderman, nata a Londra nel '74, è scrittrice e autrice di videogiochi. Tra le sue opere, «Senza toccare il fondo» e «Disobbedienza» (Nottetempo), da cui è stato tratto l'omonimo film diretto da Sebastián Lelio con Rachel Weisz. Alderman sarà a Mantova venerdì 8 settembre, con Michela Murgia, al Teatro Bibiena, ore 17,15



Naomi Alderman  
«Ragazze elettriche»  
(trad. di Silvia Bre)  
Nottetempo  
pp. 448, € 20

